

COMUNICATO STAMPA

STORIE DI STORIA VIAGGI NEL NOVECENTO PONTINO

NUOVA PRESENTAZIONE DE "LE STRADE DELLA RINASCITA" DI LUIGI CAPPELLI A SEZZE

Dopo il successo ottenuto da Dario Petti con il suo libro *La palude Rossa*, la rassegna *Storie di Storia*, ospitata dall'**Associazione Quincunx** del Maestro marmoraro **Franco Vitelli**, presenta un nuovo appuntamento. Nel suggestivo spazio medievale sito in via della Libertà n. 24 continua la manifestazione volta alla conoscenza di pagine di storia poco note ma fondamentali nello sviluppo comunitario. Si tratta di un esperimento di recupero della memoria storica collettiva.

Domenica 17 marzo alle ore 17:30 sarà presentato il libro "*Le strade della rinascita. Lotte sociali e scioperi a rovescio. Sezze 1951-1952*" di **Luigi Cappelli**. Dopo un'introduzione del prof. Giovanni Raponi l'autore illustrerà il suo lavoro e risponderà alle domande e agli interventi del pubblico.

Il libro di Cappelli ricostruisce tramite documenti archivistici, alcuni dei quali finora mai pubblicati, la storia di una pagina epica del movimento contadino: lo sciopero a rovescio, una particolare forma di protesta propositiva che si diffuse negli anni '50 in gran parte del territorio nazionale.

Sui Monti Lepini il fenomeno fu particolarmente forte: i disoccupati e i braccianti che lavoravano poche giornate all'anno, guidati da dirigenti sindacali e dai partiti di sinistra, si fecero carico di alcune opere urgenti e di pubblica utilità. La loro fu una risposta all'incapacità del Governo e delle istituzioni di arginare la disoccupazione e il conseguente flusso migratorio, dapprima interno all'Italia, poi verso gli Stati Uniti. Sezze fu il primo paese dei Lepini in cui fu possibile organizzare uno sciopero di questo tipo. Il movimento venne favorito dall'azione dell'amministrazione comunale guidata dal comunista Italo Ficacci.

Cappelli riesce a contestualizzare molto bene il fenomeno facendolo risalire al varo del Piano del Lavoro da parte del segretario della Cgil Giuseppe Di Vittorio. Poi, tramite documenti archivistici, ricostruisce l'azione direttiva e organizzativa della Federazione comunista di Latina, l'impegno dei suoi dirigenti per migliorare le condizioni di vita sui Monti Lepini, i contatti assidui con importanti esponenti romani del Pci.

La narrazione si snoda così in un continuo intreccio tra fatti locali ed eventi nazionali ed internazionali, avendo sempre ben presente il contesto della guerra fredda e le altre lotte sociali contemporanee o antecedenti gli scioperi a rovescio.

Ricostruendo le manifestazioni che interessarono Sezze, Roccamare e Priverno tra il 1951 e il 1952, l'autore evidenzia la presenza sui luoghi degli scioperi di importanti esponenti politici come Umberto Terracini, Pietro Ingrao e Marisa Cinciari Rodano.

L'attenzione viene focalizzata sui Monti Lepini e su Sezze in particolare. Ne emerge la storia di figure politiche che hanno lasciato un segno nella nostra provincia: Mario Berti, Laura Masella, Severino Spaccatrosi, Antonio Amodio, senza dimenticare altri protagonisti.

Il libro è impreziosito dalla prefazione del filosofo Giuseppe Cantarano, professore presso l'Università della Calabria, che fu il primo studioso a preoccuparsi di dare una forma scritta ad una vicenda che prima di allora veniva tramandata solo oralmente.

La rassegna si concluderà domenica 24 marzo con la relazione di Giancarlo Onorati dal titolo "*Me-speeka-English. La Sezze degli anni Venti raccontata e fotografata dalla Croce Rossa Americana*" presentata da Antonio Polselli.

Per informazioni: 3475561636

Su facebook: Le strade della rinascita